

«IMPEGNARSI SERVE» – NUOVA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE, AZIONI IN SCUOLE E ORATORI

# Alcol,

## lo stop ai ragazzi parte da Rivoli

**D**al pomeriggio di domenica 29 gennaio, presso Villa Allamano a Rivoli (via 1° Maggio 3) una nuova pianta arricchisce il parco. Si tratta di una liquidambar, dono della famiglia Belbo, piantato da una cinquantina di bambini, capitanati da don Giovanni Isonni, parroco di Santa Maria della Stella e San Martino e moderatore dell'Up 36. Attraverso questo simbolico gesto, si è ufficialmente inaugurata la campagna «AlcolOltre», promossa dai Missionari della Consolata con l'associazione Impegnarsi Serve Onlus, e finalizzata a sensibilizzare e prevenire il consumo eccessivo occasionale di alcool fra i giovani in Italia e in Africa. Quei giovani che sempre più si sentono abbandonati e spinti ad andare «oltre», trovando un'illusione di benefi-

cio nell'alcool e nelle sostanze stupefacenti, che invece li intrappolano in un labirinto in cui è difficile districarsi. «Come missionari ed eredi del metodo Allamano», racconta padre Giordano Rigamonti, responsabile del comitato organizzativo, «vogliamo stare accanto ai giovani, specie quelli caduti nelle dipendenze, svolgendo un servizio di accompagnamento nella vita di tutti i giorni, che sotto la patina attraente del divertimento, cela i rischi emersi con l'urbanizzazione e l'invivibilità delle città». A portare il messaggio delle istituzioni, Adriano Sozza, assessore all'Urbanistica del Comune di Rivoli e direttore dell'Ufficio per l'amministrazione dei beni culturali della diocesi, e Antonio Saitta, assessore alla sanità della Regione e presidente del comitato etico scientifico del progetto, hanno voluto porre l'attenzione rispettivamente

su due temi fondamentali: quello della libertà, connesso al ruolo educativo dei genitori, in una società che lascia fare e sperimentare ogni tipo di attività, e quello dei numeri perché, soprattutto nella pubblica sanità «si deve considerare il paziente come persona, nella sua complessità e con le sue esigenze, non come un insieme di misurazioni e statistiche».

All'incontro è intervenuta anche Maria Teresa Pichetto, docente presso la Facoltà di Scienze Politiche e il carcere di Torino, sui temi dell'educazione dietro le sbarre: «dobbiamo fare il bene senza far rumore, come diceva Allamano, che significa 'correggiamo, insegniamo, ma senza punire, con amore, valorizzando le peculiarità del singolo'. Molti giovani oggi finiscono in carcere per cause legate all'alcool; sarebbe un'opportunità, in questo senso, fare rete con chi ha sbagliato, affinché che le loro testimonianze possano essere esemplari. Il progetto si articolerà su una serie di convegni a Milano, Torino e Roma, dove il 31 gennaio è stato presentato presso la Camera dei Deputati, e vedrà la partecipazione di esperti, medici, missionari ed educatori. In programma anche «TeatroLive», una serie di performance rivolte ai giovani che raccontano e propongono riflessioni sulle storie di dipendenza da alcool.

Federico BIGGIO



In alto una delle immagini della campagna; a lato, la messa a dimora del liquidambar nel giardino di Villa Allamano, simbolica «partenza» dell'iniziativa (foto Bussio)



## AlcolOltre, la prevenzione in Italia e Africa

L'alcol uccide, rovina, toglie futuro a giovani e adulti, in Italia come nel Sud del Mondo. L'alcol dilaga e raggiunge anche i piccoli: nel nostro paese nella fascia d'età 11-17 anni un ragazzo su cinque è già consumatore a rischio e il 17% di tutte le intossicazioni alcoliche giunte sotto osservazione clinica in un pronto soccorso riguarda ragazzi al di sotto dei 14 anni. Il Binge drinking (l'assunzione di oltre 6 bicchieri consecutivamente) interessa il 21% dei giovani tra i 18 e i 24 anni e il 7,6% degli undicenni. Sono i dati allarmanti alla base della campagna «AlcolOltre», promossa dai Missionari della Consolata e Impegnarsi serve onlus presentata il 31 gennaio alla Camera dei deputati che ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica in Italia e in Africa sull'abuso di alcool, in particolare tra i giovani. «Europa e Africa sono due continenti accomunati da una stessa schiavitù, l'uso eccessivo e disordinato di alcool», ha sottolineato padre Giordano Rigamonti missionario della Consolata, responsabile del comitato AlcolOltre, «questo problema colpisce trasversalmente qualsiasi fascia di età, ma per i giovani può rappresentare l'inizio di un degrado profondo, l'ingresso in un labirinto in cui diventa difficile districarsi». Lo scopo della campagna, allora, in Italia e nei Paesi africani dove operano i missionari della Consolata (tra i quali vi sono Swaziland, Kenya e Repubblica democratica del Congo) è dunque «creare attenzione, sensibilità e risposte». In particolare in Italia 4 le azioni in programma tra aprile 2017 e maggio 2018 a Rivoli, Torino, Milano e Roma: un progetto educativo per ragazzi di terza media e del primo biennio delle superiori, convegni per studenti universitari, performance teatrali per giovani, adulti in parrocchie e oratori, e laboratori pensati sia per le scuole superiori sia per parrocchie. In Africa 5 le azioni previste: il monitoraggio della situazione attraverso questionari, l'organizzazione di incontri formativo-preventivi, il reinserimento sociale di ragazzi a rischio attraverso la formazione professionale e infine la formazione di personale medico per l'applicazione del metodo disintossicante «Acudetox».

Tra i testimonial della campagna, il calciatore Andrea Belotti, attaccante del Torino e della Nazionale italiana.

Per informazioni Impegnarsi serve, tel. 011.2078446 (9-12); [www.impegnarsiserve.org](http://www.impegnarsiserve.org).

Federica BELLO  
[federica.bello@vocetempo.it](mailto:federica.bello@vocetempo.it)

FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE – INSEGNANTI IN PENSIONE SI METTONO A DISPOSIZIONE DEI GIOVANI

## San Giuseppe: lezioni gratuite per stranieri in difficoltà

Se sei straniero studente, lavoratore, professionista, cerchi un lavoro o l'hai perso, desideri apprendere o migliorare la conoscenza della lingua e della cultura italiana anche per preparare l'esame di licenza media al Collegio San Giuseppe di Torino c'è la proposta che fa per te. Riparte nelle prossime settimane la scuola serale gratuita di lingua e cultura italiana curata da un gruppo di volontari, docenti in pensione ed ex allievi del prestigioso collegio torinese dei Fratelli delle Scuole Cristiane, la congregazione fondata da san Giovanni Battista del La Salle. Il corso – che segue le orme del fondatore che inventò a fine 1600 le scuole domenicali dedicate agli studenti lavoratori – nasce da una lunga tradizione dell'Istituto torinese di attenzione alle necessità educative e scolastiche di chi fa più fatica. «Nel 1960»,

spiega Guido Gribaudo, ingegnere in pensione, ex allievo del San Giuseppe e già presidente dell'Associazione degli ex allievi, «a Torino c'era una forte richiesta di disegnatori e così con alcuni ex allievi mettemmo su una scuola serale per lavoratori, la maggior parte immigrati dal Sud Italia intitolata a fratel Teodoro. Furono centinaia i giovani che, grazie ai nostri corsi, diventarono disegnatori e impararono la lingua inglese». Col passare degli anni le ondate migratorie sono cambiate: ai giovani e alle famiglie italiane giunte dal Meridione sono subentrati gli immigrati extracomunitari, che sbarcano a Torino per studiare soprattutto al Politecnico o alla ricerca di una vita migliore. «Fu fratel Bruno Bordone che nel 2009 ci invitò a riprendere la scuola serale con un corso

di lingua e cultura italiana per stranieri che desse anche la possibilità di sostenere gli esami di terza media, le cosiddette 150 ore», spiega Paolo Ripa di Meana, ex allievo, coordinatore dell'Associazione Signum Fidei che favorisce l'approfondimento del carisma lasalliano, «la nostra associazione così si è presa in carico di riprendere i corsi serali e di orientarli alle esigenze dei giovani stranieri spesso in difficoltà con la nostra lingua e la nostra cultura». «In questi anni» spiega Aida Dell'Oglio, già docente al San Giuseppe ed ora insegnante di italiano e cultura generale ai corsi serali, «abbiamo avuto allievi africani, sudamericani, filippini, marocchini, egiziani, macedoni, canadesi e australiani: chi di loro frequenta il politecnico ha una buona conoscenza dell'italiano e necessita di

approfondire la grammatica e la cultura italiana, chi invece si trasferisce a Torino alla ricerca di lavoro o già lavora come badante o domestico spesso non comprende la nostra lingua o ha necessità di conseguire la licenza media per cercare un impiego. I nostri corsi quindi si differenziano a seconda delle esigenze». Per informazioni ed iscrizioni ai corsi serali si può chiamare al 331.2564957 o inviare una mail a [scuolaserale@collegiosangiuseppe.it](mailto:scuolaserale@collegiosangiuseppe.it) oppure rivolgersi alla portineria del Collegio in via San Francesco da Paola 23. Il corso, gratuito, ha sede nelle aule messe a disposizione dal Collegio, e viene avviato appena si raggiunge un numero congruo di iscritti; le lezioni e si tengono tutti i lunedì e il giovedì dalle 18.30 alle 20.30.

Marina LOMUNNO  
[marina.lomunno@vocetempo.it](mailto:marina.lomunno@vocetempo.it)